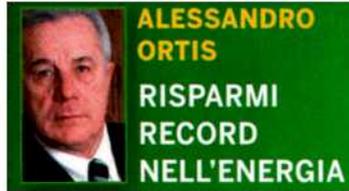


Green  
**Economy**

# Risparmio, scommessa vinta

**A**zzeramento dei consumi annui di una città di quasi 1,8 milioni di abitanti, produzione elettrica «evitata» di una centrale termoelettrica da 750 Mw e una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> di 3,5 milioni di tonnellate all'anno. Un miracolo? No, semplicemente il frutto di due operazioni: risparmio ed efficienza.

«Questi numeri evidenziano gli ottimi risultati ottenuti dai certificati bianchi, un meccanismo che premia l'uso intelligente ed efficiente dell'energia e promuove il risparmio, che è senz'altro la più virtuosa delle fonti energetiche» commenta **Alessandro Ortis**, presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, con *Panorama Economy*. «Fa bene alle tasche dei consumatori, riduce la bolletta nazionale, favorisce la competitività delle nostre imprese e contribuisce alla tutela dell'ambiente».

**Presidente, come si è arrivati a questi risultati?**

I principali risparmi riguar-

## EFFICIENZA

**Illuminazione, acqua calda, riscaldamento:**

**Alessandro Ortis**, presidente dell'Autorità per l'energia, spiega come l'Italia ha «evitato» una centrale termoelettrica da 750 Mw. di Zornitza Kratchmarova

dano l'illuminazione, la produzione di acqua calda sanitaria e sistemi di condizionamento o riscaldamento più efficienti. L'80% dei risparmi è stato ottenuto nel settore domestico e nel terziario; un altro 10% è riferibile ai servizi di illuminazione pubblica e teleriscaldamento; è raddoppiata la quota di risparmi energetici nell'industria, passata dal 5% a oltre il 10%.

**In che modo vengono finanziati i certificati bianchi?**

Non gravano sul bilancio pubblico. Sono gli stessi consumatori che sostengono i costi attraverso un miniprelievo sulle tariffe di distribuzione dell'energia elettrica e del gas.

**Che cosa intende con «mini prelievo»?**

Il massimo contributo versato da ogni famiglia per il fi-

nanziamento del meccanismo nei cinque anni di attuazione è stato pari a 3,30 euro/anno.

**Con quali benefici?**

A quelli diretti si aggiungono quelli di sistema: maggiore sicurezza degli approvvigionamenti; sviluppo competitivo dell'industria; riduzione dell'inquinamento. Ogni tonnellata equivalente di petrolio risparmiata consente un minor costo tra i 118 e i 587 euro per il raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle emissioni.

**Siamo nella media europea?**

In questo campo il Paese è davvero all'avanguardia: i certificati bianchi sono il primo e più innovativo esempio di questo tipo di strumenti a livello internazionale. Dal prossimo anno la Commissione europea dovrà valutare l'opportunità di introdurre un mercato

**1,8**

**milioni**

Il numero di persone che in un anno consumano l'equivalente della produzione risparmiata.

**17**

**milioni**

Le tonnellate di anidride carbonica che dal 2005 si è evitato di immettere nell'atmosfera.

## Un investimento con ottimi rendimenti

Un investimento che assicura un ritorno pari a 5-10 volte la somma iniziale stanziata? Sarebbe pura fantascienza. Persino per i fondi più speculativi. Ma a quanto pare esiste. Parola dell'Authority per l'energia, che - come spiega il presidente **Alessandro Ortis** nell'intervista qui sopra - ai primi di settembre ha fatto il punto sul meccanismo che promuove l'efficienza energetica, mettendo nero su bianco costi e

benefici. Eccoli: a fronte di 531 milioni di euro stanziati in cinque anni per i cosiddetti «certificati bianchi», ossia i titoli di settore che riconoscono aiuti agli operatori più virtuosi (per il loro funzionamento, vedere l'articolo a pagina 20), i risparmi sul piano della bolletta energetica si sono attestati tra i 2,6 e i 5,3 miliardi di euro: 5-10 volte la somma iniziale, appunto. E il motivo è presto detto: in cinque anni si sono evitati

## Acqua calda

Uno scaldabagno a gas fa risparmiare 70 euro all'anno.

consumi di gas ed elettricità per oltre 6,5 milioni di tonnellate. In altre parole: è come se una città da 1,8-1,9 milioni di abitanti, quanti quelli di Milano e dintorni, per intenderci, fosse rimasta per un anno intero a zero consumi. Con ovvi impatti positivi anche sul piano dell'inquinamento atmosferico: si calcolano in 18 milioni le tonnellate di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) non emesse. «Per avere lo stesso risultato si sarebbe dovuta spegnere per un anno e più una centrale elettrica da oltre 750 megawatt» spiega **Dario Di Santo**, direttore della Federazione nazionale per l'uso razionale dell'energia (Fire). Ma le sorprese non finiscono qui: scorrendo

europeo dei certificati bianchi.

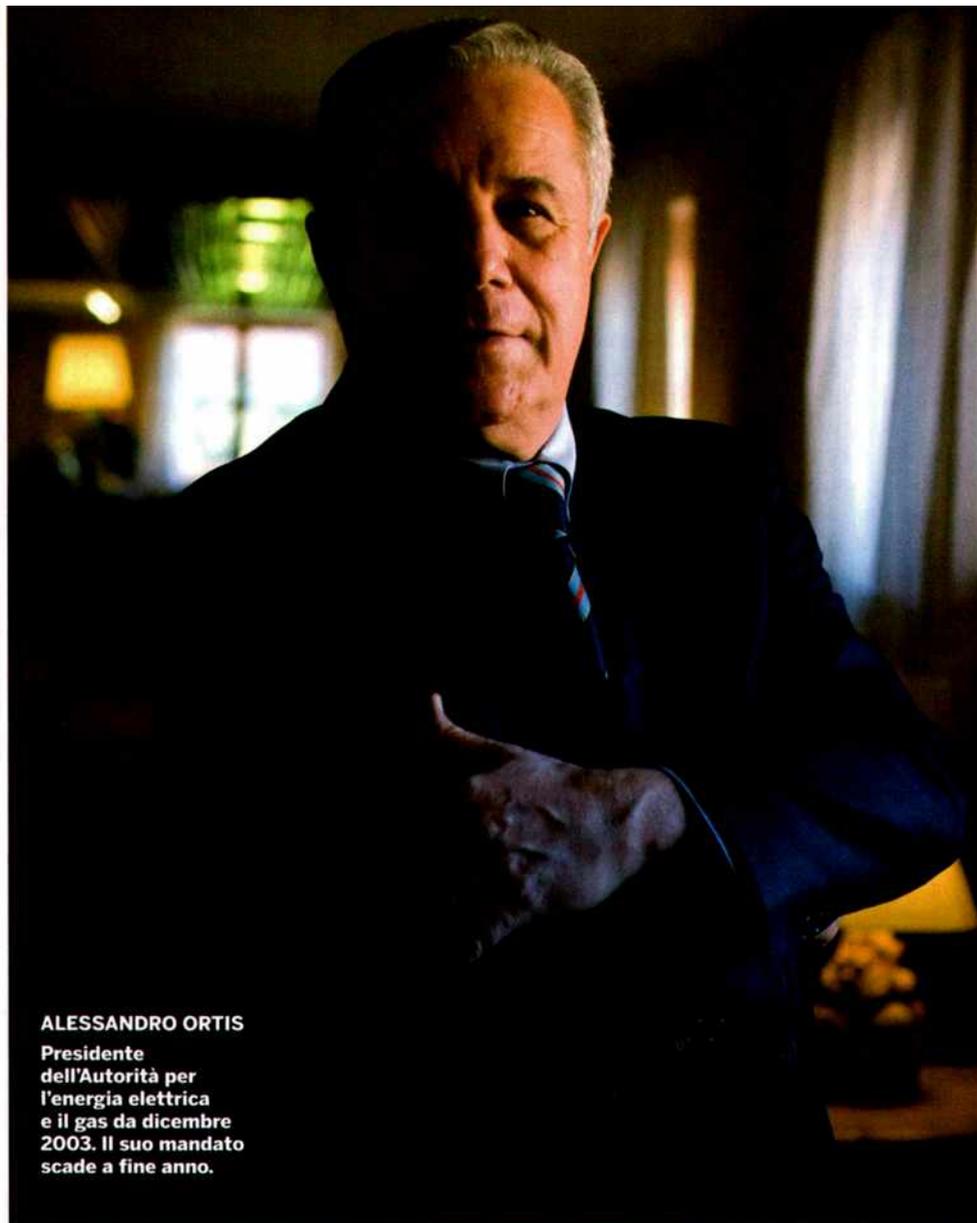
#### Come funziona il meccanismo dei rimborsi?

I distributori di energia elettrica e gas devono consegnare all'Autorità un numero di certificati bianchi equivalente all'obiettivo di risparmio. In alternativa agli interventi da realizzare in proprio possono scegliere di acquistare da terzi i certificati attestanti il conseguimento di risparmi da parte di altri.

#### Le quotazioni dei certificati ammontano a 90 euro. Mentre il rimborso è di 92,2 euro. I distributori ci guadagnano. Perché?

Il prezzo di acquisto dei certificati è variabile e ci sono periodi durante i quali le contrattazioni si concludono anche a prezzi superiori al valore da lei preso a riferimento. E i distributori sostengono anche costi di natura amministrativa (per esempio, per l'iscrizione al Registro e la partecipazione alla Borsa).

#### Come vengono stabiliti gli obiettivi di risparmio per singolo distributore?



**ALESSANDRO ORTIS**  
Presidente  
dell'Autorità per  
l'energia elettrica  
e il gas da dicembre  
2003. Il suo mandato  
scade a fine anno.

il rapporto dell'Authority si scopre che la grande maggioranza dei risparmi (84%) è stata realizzata in ambito civile. In pratica, ricorrendo a lampadine e a elettrodomestici a basso consumo, dotandosi di collettori solari e sostituendo caldaie e scaldabagni vecchio stampo, i cittadini hanno giocato un ruolo di primo piano nella corsa all'efficienza energetica. Questione di sensibilità, forse. Ma anche di soldi. Basta qualche esempio per rendersene conto: chi installa un kit per il risparmio idrico con rompigetti aerati ed erogatori a basso flusso per la doccia ha un taglio in bolletta di 14-15 euro l'anno; chi opta per la sostituzione dello scaldabagno

elettrico con uno a metano ha benefici per 67-70 euro l'anno; mentre chi installa una caldaia a 4 stelle di efficienza alimentata a gas naturale risparmia 104-110 euro l'anno. Si tratta di stime di massima, è ovvio. Ma un fatto è certo: il rientro dalle spese sostenute per l'acquisto delle singole apparecchiature si ha in 3-4 anni, non di più. «Conviene approfittarne, insomma» continua Di Santo del Fire. «Tanto più che ognuno di noi contribuisce a tenere in piedi l'intero meccanismo». Ed è proprio questo il punto: i fondi stanziati per lo sviluppo dell'efficienza energetica sono raccolti tramite le bollette di luce e gas. Esattamente come accade per gli

incentivi necessari a finanziare le energie rinnovabili. In particolare: l'Authority calcola che nel 2010 il costo complessivo sostenuto da ciascuna famiglia per la sostenibilità ambientale si aggirerà sui 5 euro (2 «devoluti» attraverso i bollettini elettrici e 3 tramite quelli del gas). Bazzecole, forse. Ma va detto che cinque anni fa, quando l'intero meccanismo fu avviato, il contributo richiesto era di appena 0,3 centesimi di euro a famiglia l'anno. «Questi soldi servono per incentivare i distributori di energia elettrica e gas a centrare gli obiettivi di riduzione dei consumi prefissati di anno in anno» conclude Di Santo.

(z.k.)

## I certificati bianchi muovono il mercato

I certificati bianchi sono veri e propri titoli rilasciati ai singoli operatori che mettono a segno interventi di efficienza energetica con un valore di 92-93 euro per tonnellata equivalente di petrolio (tep) ma suscettibile di variazioni legate alle oscillazioni del prezzo del petrolio. Hanno una durata dettata dal tipo di intervento: 5, 8 o 10 anni. E ad acquistarli sono i cosiddetti «soggetti obbligati», ossia i distributori di energia elettrica e gas con almeno 50 mila clienti finali. Motivo: ogni anno il ministero dello Sviluppo economico, di concerto con quello dell'Ambiente, fissa gli obiettivi di risparmio energetico delegando all'Authority il compito di ripartirli tra i distributori elettrici e di gas obbligati. Nel 2009 il target da raggiungere era superiore ai 2 milioni di tep, ripartiti in parti pressoché uguali tra elettricità e gas, ben 10 volte gli obiettivi targati 2005. Stando all'ultimo conteggio, le imprese su cui ricade

l'onere sono 76: 14 elettriche e 62 sul fronte gas. A loro spetta la scelta di realizzare progetti di efficienza o acquistare certificati bianchi. E la seconda opzione sembra essere preferita. Le modalità per reperire i titoli sono due: attraverso contratti o ricorrendo al mercato organizzato dal Gestore dei mercati energetici (Gme). «Nel 2009 i certificati bianchi scambiati sulla nostra piattaforma sono stati 973.250 per un valore superiore ai 79 milioni di euro» dice a *Panorama Economy* Stefano Alaimo, responsabile mercati ambientali del Gme, precisando che si tratta del 40% dei titoli in circolazione (il restante 60% è passato di mano tramite i contratti bilaterali). E ancora: «Nel 2006, primo anno di operatività del mercato, i volumi scambiati sono stati 34.304 per un

valore di 2,7 milioni di euro». La crescita è esponenziale, insomma. Ed è molto probabile che in futuro si mantenga su livelli altrettanto elevati. Ma c'è di più. A fronte dell'esborso sostenuto ogni anno dai distributori obbligati per l'acquisto dei certificati bianchi, l'Authority riconosce loro un rimborso in linea, o quasi, con la spesa. «Per il 2010 l'indennizzo è fissato a quota 92,22 euro per certificato» spiega Alaimo, ricordando che le

### 4

#### stelle

Con una caldaia efficiente si possono risparmiare anche 110 euro all'anno.

quotazioni medie dei titoli sono di 92-93 euro per singola tep. E i rimborsi vengono fatti con i soldi raccolti tramite le bollette di luce e gas. Sarebbe un conto a somma zero, ma non è così. Perché l'obiettivo è creare un vero mercato dell'efficienza energetica incentivando i privati a investirvi. Ed è ciò che sta accadendo. (z.k.)

► Gli obiettivi annuali sono fissati dal governo, che ha stabilito anche quali distributori sono soggetti all'obbligo (oggi quelli con almeno 50 mila clienti). L'identificazione dei distributori soggetti agli obblighi è effettuata dall'Autorità. L'Autorità ha anche compiti di verifica e di irrogare sanzioni nei casi di inadempienza.

#### È mai successo?

Abbiamo alcuni procedimenti aperti.

#### Questo meccanismo in futuro sarà soggetto a correzioni?

Il sistema ha consentito di raggiungere dei risultati superiori alle attese. Tuttavia ha iniziato a mostrare un po' di affanno, in particolare per gli obiettivi particolarmente sfidanti introdotti per gli anni 2008 e 2009, in rialzo rispetto a quelli originariamente previsti.



#### E quindi?

L'Autorità ha avanzato alcune proposte. Fra queste, la determinazione di obiettivi per gli anni successivi al 2012 per dare una prospettiva certa agli operatori.

#### E poi ci sono le correzioni da fare per recepire le novità tecnologiche...

Nel solo 2010 abbiamo aggiunto schede per i Led se-

#### Acqua calda a gas

Uno scaldabagno a metano fa risparmiare 70 euro all'anno rispetto a quello elettrico.

maforici, i Led votivi, i dispositivi anti stand-by in ambito domestico e alberghiero, sistemi centralizzati per la climatizzazione invernale

e/o estiva di varia natura, impianti di cogenerazione e sistemi di teleriscaldamento in ambito civile. E la lista non si esaurisce qui.

#### Che cos'altro c'è?

In luglio è stata aperta una

consultazione su nuove schede relative alla installazione di pompe di calore per acqua calda sanitaria, e alla diffusione di stampanti ad alta efficienza. La consultazione riguarda inoltre due approcci metodologici fortemente innovativi per facilitare interventi anche di ristrutturazione edilizia e sugli usi di illuminazione pubblica stradale.

#### Insomma, il meccanismo dei certificati bianchi funziona bene?

Direi proprio di sì e può essere, con la dovuta continuità, migliorato ulteriormente; ciò è anche il pregio dei meccanismi di mercato, efficaci, efficienti e sempre ottimizzabili attraverso un adeguato impegno dei regolatori, fatto di una regolazione mai disgiunta da monitoraggio, controlli e interventi dinamici di affinamento. ■